

Nomina di Percopo, nuovo ko per Florio e l'Aiop

Il Consiglio di Stato mette la parola fine al contenzioso aperto dall'ex manager dell'Asrem

CAMPOBASSO - La nomina di Percopo alla guida dell'Asrem un atto pienamente legittimo. La parola fine la pronuncia la V Sezione del Consiglio di Stato che dopo una lunga e accesa riunione ha annullato l'ordinanza del Tar Molise. Un'altra tegola si è abbattuta dunque sul capo dell'ex manager dell'Asrem Sergio Florio che per rimanere in sella ha fatto carte false. Assieme all'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) infatti aveva impugnato la delibera con la quale la Giunta regionale, alla scadenza della proroga di sei mesi del suo contratto, nominava al vertice dell'azienda unica Angelo Percopo, già direttore amministrativo di via Ugo Petrella.

Ma la Regione Molise, rappresentata dall'avvocato Umberto Colalillo, si è rivolta al Consiglio di Stato che ieri ha depositato l'ordinanza (contro l'Aiop e nei confronti di Florio) ritenendo - così come si legge nel documento - "che non sembrano sussistere i presupposti per riconoscere in capo alla ricorrente in primo grado (l'associazione) la legittimazione a ri-

correre, l'interesse concreto ed attuale nonché differenziato al ricorso". Insomma, quel ricorso per i giudici romani non poteva essere presentato da chi non era legittimato a farlo.

Un'altra batosta dunque per Florio ma anche per chi, dietro le quinte, in questi mesi ha sostenuto la sua causa.

L'ingegnere campano, si ricorda, dopo aver diretto l'Asl 3 di Campobasso era stato promosso da Florio alla guida dell'Asrem che ha gestito per ben cinque anni. Allo scadere del contratto la giunta pensa di prorogargli l'incarico per altri sei mesi. Era nelle intenzioni dell'esecutivo sostituirlo, ma non gli si voleva certo dare il benservito. Ecco dunque che gli viene offerta la direzione di Molise Acque, che Florio però rifiuta. Scaduta anche la proroga il governo regionale lo rimanda a casa a mani vuote nominando al suo posto Angelo Percopo. Inizia il contenzioso giudiziario. Florio ne esce sempre sconfitto. Ieri l'ultimo ko.

red



Bankitalia: debito record, ma crescono le entrate

ROMA - Ancora in aumento il debito pubblico: secondo i dati della Banca d'Italia, a ottobre si è attestato a 1.801,6 miliardi di euro contro i 1.786,8 miliardi di settembre. In un mese, tra settembre e ottobre, il debito è cresciuto di 15 miliardi. In aumento in compenso le entrate tributarie: a ottobre, si sono attestate a 28,4 miliardi di euro contro i 20,1 miliardi di euro di settembre.



Il Csm: il processo breve è amnistia

ROMA - Il plenum del Csm ha approvato a larga maggioranza il parere della sesta Commissione che giudica il ddl sul processo breve in contrasto con più principi costituzionali e un'"amnistia" per reati "di considerevole gravità", a cominciare dalla corruzione. Contrari i laici del Pdl; a favore hanno votato invece i togati di tutte le correnti, i laici del centro-sinistra, il vice presidente Mancino.



Il confronto

Fagnano: "Non ci possiamo permettere centri d'eccellenza che agiscono da normali cliniche"
 Cannone: "Non serve aizzare i cittadini contro di noi" Mastrobuono: "Premiare la mobilità attiva"

Sanità, è scontro Regione-Cattolica

Clima teso al convegno che si è svolto ieri mattina

CAMPOBASSO. È stato il direttore generale dell'assessorato alla sanità della Regione, Roberto Fagnano, a dare il la di un acceso dibattito sul tema delle prestazioni e cure in Molise ieri mattina nella sala convegni della Cattolica di Campobasso, in occasione della presentazione del progetto di ricerca basato sullo studio elaborato dal professore Amerigo Cicchetti e dai dottori Daniele Mascia e Filippo Leone. La tavola rotonda, nata come incontro con le istituzioni regionali e i vertici sanitari, per mettere a fuoco una metodologia tale da individuare e definire criteri oggettivi per l'identificazione dei centri d'eccellenza in regione, ha dato l'occasione ai presenti di fare 'outing', con toni, a tratti, molto animati e qualche polemica. Uno scambio di idee e pareri senza peli sulla lingua, partito dopo la proiezione delle slides del lavoro dei tre medici della Cattolica, che hanno messo in evidenza le eccellenze regionali. La ricerca, che si basa su dati del 2006 e 2007, in effetti conferma quello che già era noto: l'università di Tappino è un punto di riferimento per la cardiocirurgia e la chirurgia oncologica, il Neuromed di Pozzilli per le malattie neurovegetative e la neurochirurgia e il SS Rosario di Venafro per l'ortopedia. Per gli altri ospedali regionali la ricerca non ha fornito dati specifici, causando l'irritazione di Fagnano: "Parto con un ammonimento. Questa ricerca sembra voler tracciare una programmazione del futuro sanitario della regione. Invece i cosiddetti centri di eccellenza devono valere quan-

to gli ospedali pubblici". Il problema è un altro, ha detto il direttore generale: il Molise ha una popolazione esigua, sparpagliata e deve rispettare un patto per la salute che introduce standard configurati su regioni che hanno un equilibrio economico, ossia si mantengono da sole, diventando il parametro delle altre del sud che, tranne la Basilicata, sono tutte nella stessa situazione. Il Molise dovrà riuscire a fare i conti con questo standard, di posti letto, personale, strutture. "Abbiamo l'obbligo di auto valutarci - ha proseguito Fagnano - e in questo quadro, pur ricordando la battaglia che abbiamo fatto per averli, dico che una realtà che conta 300mila abitanti non si può più permettere centri d'eccellenza che richiedono un bacino d'utenti molto più elevato e forniscono i servizi di una normale clinica. Gravano sul bilancio regionale e per questo dobbiamo trasfor-

marli in una risorsa". La regione è obbligata dal patto della sanità a razionalizzare l'esistente e fare i conti con il costo standard. "E le lotte di campanile non ci fermeranno - ha precisato Fagnano - In questa regione l'offerta sanitaria è alta, ma è alto anche il dato della mobilità passiva. I molisani vanno fuori a farsi curare per non meglio precisati dolori all'addome e vanno a partorire in Abruzzo. Interrogiamoci sul perché. Se la regione vuole attrarre finanziamenti per la sanità deve tenersi stretti i suoi malati e, semmai, diventare polo di richiamo per quelli confinanti". I centri d'eccellenza sono concepibili solo in un discorso di rete, ne è convinto anche Giuseppe Astore, che sulla materia sta per presentare una proposta di legge. "Non si può penalizzare la sanità pubblica con la presenza in regione della Cattolica, ma questo avviene perché ancora non si crea

una rete tra ospedali - ha rimarcato il senatore - e si generano sovrapposizioni. Non è concepibile che in questa regione un malato debba prima essere trasferito in un ospedale pubblico e poi eventualmente, quando viene dimesso, trasferito al Neuromed o alla Cattolica. Il malato va portato dove la sua patologia può essere curata al meglio, non dove capita, con spreco di tempo e di soldi. Però non possono esistere, per esempio, due neurochirurgie sul territorio". "Questi incontri hanno proprio lo scopo di definire delle azioni. Altrimenti sono solo chiacchiere. Noi sono anni che chiediamo di entrare in una rete di servizi. E' rimasta lettera morta - ha precisato il direttore del centro ricerche della Cattolica, Savino Cannone, non senza una punta polemica - il paziente oncologico o con pro-



Roberto Fagnano,
direttore generale assessorato alla Sanità regionale



Savino Cannone, direttore del centro Ricerca della Cattolica



Isabella Mastrobuono, sub commissario alla Sanità Regione Molise

blemi cardiocircolatori non viene portato dal 118 da noi, ma arriva al nostro centro solo dopo tempo. Non serve aizzare i cittadini contro di noi. Smettiamola di prenderci in giro, usciamo allo scoperto - rivolto a Fagnano - alla Cattolica siamo all'avanguardia per l'emodinamica e si mandano i pazienti a Isernia, Larino e Venafro. Mi dispiace che il Molise ci utilizzi male e poco. Ci accusano di non fare alta specializzazione. Ma se la Cattolica andrà via da Campobasso, i pazienti verranno nella nostra sede di Brescia e pagheranno le prestazioni 3 volte di più". "Eccellenza significa emergere - ha ricordato il sub commissario alla sanità Isabella Mastrobuono, in conclusione - ed emergere significa attrarre pazienti da altre regioni e in questo il Neuromed eccelle, come pure l'ospedale di Venafro. Il patto per la salute stabilisce di individuare le strutture che hanno posti letto riservati alla mobilità attiva. Al Neuromed su 160 posti letto, solo 33 sono riservati ai molisani, alla Cattolica ne sono 100 su 180. Io lavorerò insieme a tutti voi sulla rete, che in questa regione manca, e ho individuato già 5 percorsi: rete dell'emergenza; cardiovascolare; dell'ictus; oncologica; percorso nascita. Questa sarà la mia sfida: qualificare e dare forza al territorio".

Magda

Il Quotidiano

Santa Croce - Casacalenda

Colletorto - Bonefro - San Giuliano

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAFOIA, 8 - TEL. 0875/07896 - FAX 0875/07898

Entusiasta il direttore Marco Tagliaferri: un approccio diverso per migliorare la qualità della vita

Colletorto, parte la telediabetologia

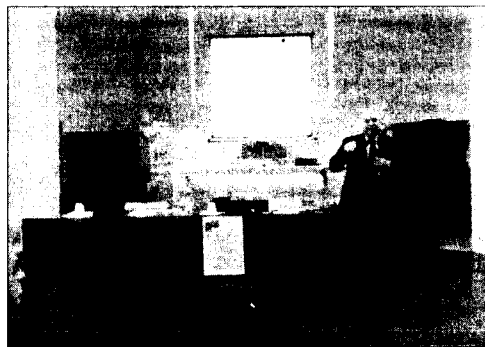
Un sistema d'avanguardia ideato dal centro dell'ospedale di Larino

di **Fabrizio Occhionero**

COLLETORTO. "Per noi che ogni giorno conviviamo con questo problema si tratta di una vera e propria rivoluzione, come ha detto il dottor Tagliaferri". Non mette da parte gli entusiasmi uno dei quasi duecento cittadini di Colletorto affetti da diabete. Per più del 5% della popolazione partirà infatti dal prossimo anno il sistema di telediabetologia, ovvero di sorveglianza diabetologica a distanza.

Si tratta di un progetto innovativo ideato dall'Unità Operativa di Diabetologia dell'ospedale Vietri di Larino in collaborazione con il Comune di Colletorto. I due centri saranno collegati in rete attraverso tutta una serie di servizi che vanno ben oltre la semplice raccolta dei dati, ma cercano di coinvolgere e assistere la persona con diabete migliorando la qualità della vita.

Tutto questo in tre passaggi, come ha riassunto il dottor



Marco Tagliaferri, direttore dell'UOC di Diabetologia del Vietri, che da anni s'impegna per creare un approccio diverso al diabete. "Il primo passaggio, già sperimentato, è quello del trasferimento dei dati, le glicemie. Con il secondo passaggio, vogliamo collegarci in audio-video direttamente con la persona con diabete presso il check-point che il Comune di Colletorto ha messo a disposizione, mentre il ter-

zo passaggio riguarda la teleeducazione: non più la persona con diabete che viene ad educarsi presso il centro ma noi che facciamo lezione in ospedale e ci teletrasmettiamo con la persona con diabete che non abbandona la propria residenzialità".

Un progetto ambizioso, che ha trovato nel Comune di Colletorto la piena disponibilità, come ha ribadito il sindaco, Fausto Tosto nel corso del con-

vegno che si è svolto sabato pomeriggio nella chiesa del Purgatorio. C'erano il presidente del Consiglio regionale, Michele Preciano, il consigliere regionale, Antonio Chieffo, numerosi medici del territorio e tanti cittadini che hanno condiviso l'idea in un'area dove la tecnologia arriva spesso in ritardo. In questo caso, non sarà così.

Ma quali sono i vantaggi di questo servizio? Partiamo dagli esempi elencati dal dottor Tagliaferri. "Lo studente che non perde giorni di scuola, il lavoratore che non si allontana dal proprio posto di lavoro, il professionista che può continuare a svolgere la propria attività ovunque sia la sede di lavoro, la persona anziana che, impossibilitata a muoversi, continua a ricevere la dovuta assistenza.

La persona con diabete ed in gravidanza, soprattutto se a rischio, può evitare i frequenti controlli presso la struttura diabetologica di riferimento. I giovani in trattamento con Micro-



infusore di insulina. Ogni persona con diabete che intende continuare a programmare la propria quotidianità in autonomia e libertà".

Questi gli esempi che, in generale, ribadiscono come la telediabetologia "può ridurre i periodici e frequenti controlli diabetologici ambulatoriali, nonché i ripetuti e protratti ricoveri ospedalieri. Gli uni e gli altri a costi sociali decisamente

maggiori". Ma anche affidare nuova dignità a persone, assalite dalla malattia, che chiedono di non essere allontanate, spesso, dal loro ambiente di vita quotidiano". Per tutto questo serve un costante apporto della regione. "Al momento siamo gli unici che hanno avviato un progetto del genere, quindi le istituzioni devono prenderne atto e promuoverlo". Ora, via alla fase esecutiva.

Il Quotidiano

Santa Croce - Casacalenda Colletorto - Bonefro - San Giuliano

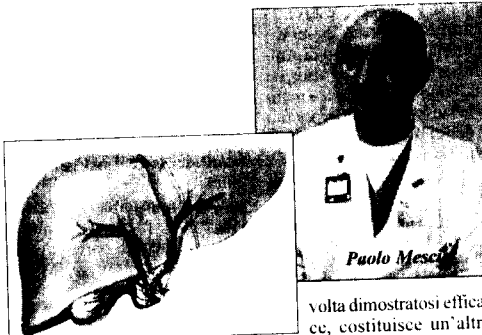
Santa Croce, riuscito il convegno sulle malattie del fegato al Circolo ricreativo

Si è svolto domenica 13 dicembre 2009 presso il Circolo Ricreativo di Santa Croce di Magliano il convegno su "Le malattie del fegato" le cause, i sintomi, le cure e ... i pregiudizi. Il Dr. Paolo Mescia, Direttore U.O.C. Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva presso l'ospedale "A. Cardarelli" di Campobasso, ha aperto i lavori sottolineando l'importanza del convegno, mettendo in risalto la necessità di affrontare queste tematiche fino al trapianto data la maggior sopravvivenza dei pazienti alle patologie epatiche e alle infezioni virali.

Gli argomenti trattati sono tra quelli più attuali ed emergenti dal punto di vista della prevenzione, della diagnosi e della terapia.

Le patologie epatiche colpiscono il 6% della popolazione e rappresentano la settima causa di morte in Italia. Nel Paese ogni anno muoiono 10.000 persone per cirrosi epatica e 11.000 per tumori del fegato.

L'ampia e recente diffusione di particolari stili di vita soprattutto tra le nuove generazioni (uso di stupefacenti, alcool, tatuaggi, scarsa protezione nei rapporti sessuali, diete ipercaloriche, sedentarietà) così come le nuove ondate di flussi migratori stanno modificando il profilo epidemiologico attuale e con una necessaria rinnovata attenzione da parte dei medici di base e specialisti.



Paolo Mescia
volta dimostratosi efficace, costituisce un'altra opportunità oltre l'opzione

I virus dell'epatite B e C sono tra le cause più importanti di danno epatico con una stima di circa un milione di persone con infezione da virus B e circa un milione e mezzo di soggetti con infezione da virus C.

La steatoepatite non alcolica (nash) costituisce la forma più grave di steatosi epatica non alcolica associata a stili di vita inadeguati, sovrappeso e obesità, talora associata alla sindrome metabolica.

La complicità più temibile nell'ambito di una patologia epatica cronica è l'insorgenza dell'epatocarcinoma che si sviluppa essenzialmente nei pazienti con quadri di cirrosi epatica. Si prevede peraltro che l'incidenza di questa patologia potrebbe aumentare del 200 per cento nel 2015.

Un trattamento farmacologico "target" specifico recentemente introdotto, per la prima

volta dimostratosi efficace, costituisce un'altra opportunità oltre l'opzione chirurgica e ai trattamenti loco regionali e il trapianto. In alcuni casi selezionati però l'unica soluzione rimane il trapianto di fegato. L'Italia è tra i primi paesi in Europa per numero di trapianti eseguiti e il secondo per donazioni anche se sarebbe necessario un numero di almeno tre volte superiore.

Ogni anno, infatti, muoiono 1700-2000 persone in attesa di un organo. Di trapianti se ne effettuano più di 1000 l'anno con un tasso di sopravvivenza tra i più alti del mondo.

Tuttavia la trapiantologia è a rischio se non ci sono investimenti si rischia di rimanere indietro, il fondo sanitario nazionale per quest'anno è cresciuto al di sotto del tasso d'inflazione, questo è un grido d'allarme per far rimanere la sanità italiana ai vertici mondiali.

Il Circolo ricreativo conferma le numerose attività.

San Timoteo

Computer in tilt al San Timoteo, sospese le prenotazioni

Giuseppe Castelli



Il disservizio ha riguardato soprattutto il laboratorio analisi

■ TERMOLI La storia si ripete all'ospedale «San Timoteo» di viale San Francesco a Termoli.

I computer ritornano in tilt, un disagio che gli utenti della struttura ospedaliera del Basso Molise hanno dovuto sopportare anche in questi giorni che precedono le festività natalizie.

Il disservizio sta andando avanti da qualche giorno ed ha riguardato i terminali del laboratorio analisi, ubicato al piano terra dell'imponente nosocomio termolese, laboratorio analisi notoriamente frequentato ogni giorno anche da centinaia di utenti del servizio sanitario.

Ieri, dopo le numerose prote-

ste da parte dell'utenza nei giorni scorsi, sono intervenuti dei tecnici per tentare di ripristinare il servizio ed entro oggi la situazione dovrebbe tornare alla normalità, o almeno è questo che sperano gli utenti del servizio sanitario di Termoli e dintorni.

«Il tempo passa - ha commentato G. F., un anziano costretto a rimandare le sue analisi proprio a causa dei computer non funzionanti - ma i disservizi della sanità di Termoli restano ed ogni tanto rispunta il problema dei computer rotti. Non molto tempo fa mi trovavo presso il servizio di prenotazione - aggiunge l'anziano - di via del Molinello, l'attuale Ausl, ex ospedale San Timoteo, ed anche lì i computer erano rotti con decine e decine

di persone a sbraitare con gli impiegati dietro il vetro della cabina per le prenotazioni delle visite».

Secondo un altro utente «si è prodotto un megaospedale - dice in proposito - immenso ma dopo ci si perde in un bicchiere d'acqua: una piccola rottura dei terminali blocca tutto e costringe a tornare la gente a casa. L'ospedale dovrebbe essere maggiormente organizzato - aggiunge - soprattutto per i servizi come il laboratorio analisi frequentato quotidianamente da tanta gente ed offrire in tutti i reparti sempre maggiore qualità nei servizi. Mi chiedo, ci sono organismi che controllano seriamente l'operato della sanità in tutti i settori, se ascoltano l'utenza che alla fine è l'anello debole della catena della sanità?»



Computer in tilt, disagi all'ospedale. Impossibili i prelievi

Caos e lamentele al San Timoteo, dove dallo scorso giovedì i computer del Laboratorio Analisi sono in tilt. Centinaia di persone sono state mandate a casa senza la possibilità di effettuare esami e prelievi. Per riparare il guasto sono all'opera dei tecnici specializzati arrivati da Napoli.

Caos, disagi e lamentele all'ospedale San Timoteo di Termoli per un guasto ai computer del Laboratorio Analisi. Da giovedì esami e prelievi vengono rinviati a chissà quando fra il malcontento e lo stupore di centinaia di persone. Il disagio sta provocando anche momenti di tensione all'interno dell'ospedale anche perché attualmente non c'è una data certa per il ripristino del servizio. Tecnici specializzati sono all'opera dalle prime ore del mattino di lunedì 14 dicembre per cercare di sistemare la situazione.

La scena si ripete da qualche giorno. All'ingresso del nosocomio termolese si forma la solita fila di decine edecine di persone col numeretto in mano, pronte a pagare il ticket prima di effettuare i dovuti esami. La differenza sta nel fatto che, al contrario di quanto accade normalmente, la fila non scorre. Com'è accaduto nella mattinata di lunedì «Ma che succede? Come mai restiamo sempre allo stesso numero?» si sono chieste stupite le persone. Poi si è sparsa la voce. I computer non funzionano, niente analisi.

C'è chi non ci crede, chi ha fede e aspetta qualche minuto, chi prende e se ne va. Ma c'è anche chi sbraita, chi si lamenta, chi accusa. «Siamo in Italia, sempre la stessa storia» sibila un giovane, con indosso i panni da lavoro, evidentemente arrabbiato per aver perso ore preziose nella sua attività. Poi d'improvviso si fa avanti una dottoressa e conferma le voci. «I computer sono rotti, non sappiamo quando verranno riparati». Insomma analisi ed esami saltano. Pare sia impossibile ripristinare il collegamento fra il centro prenotazioni e il Laboratorio Analisi.

All'ospedale sono intanto arrivati alcuni tecnici specializzati per cercare di far fronte all'emergenza. La speranza è quella di rimettere in sesto i pc per la giornata di martedì 15. Tante persone però, sono tornate a casa senza aver avuto una data certa e nei prossimi giorni potrebbero ripresentarsi in massa all'ospedale creando ulteriore caos.

(Pubblicato il 14/12/2009)

STAMPA

CRO:SANITA'

2009-12-14 13:27

SANITA': MOLISE; 2008, INTROITI DA FARMACI A +17,5%

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 14 DIC - In Molise nel 2008 gli introiti derivanti dai ticket farmaceutici, hanno fatto registrare un incremento del 17,5% rispetto al 2007, attestandosi a 4.717.138 euro (4.013.560 nel 2007). E' quanto emerge dall'ultimo Rapporto statistico direzionale sulla farmaceutica convenzionata dell'assessorato regionale alle Politiche per la salute. I ricavi maggiori si sono registrati nella ex Zona territoriale di Campobasso (1,9 milioni di euro), seguita da Termoli (1,4 mln), Isernia (1,2 mln) e Agnone (207.000 euro).(ANSA).

YM9-PRO/IC

S04 INT INT QBKN